



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 29 - anno 86
24 luglio 2017



VOGLIA D'ESTATE

CON **Rai** Radio

DI COSA
ONO FAT
I SOGNI



Anche i **vegan**
fanno la
scarpetta

RICETTE E CONSIGLI
PER UNA CUCINA VEGETARIANA
SANA E GLOSA



Roberto V...
TUTTI FRUT

RICETTE SALATE
SANE, GUSTOSE
E COLORATE



MARIANO BRUNO

**CHI È
PIGROMAN
CAMPA
CENT'ANNI**

Avventure, consigli, favole
di un supereroe da div



DACIA

MARAINI

**SE UN
PERSONAGGIO
BUSSA ALLA
MIA PORTA**

NICOLA GRATTERI
ANTONIO M... O

INVITO ALLA LETTURA

L'INGANNO
DELLA

MAFIA

*Quando i criminali
diventano eroi*

Rai Eri

Il più massi...
**LE TRE VITE
DI ARTURO
FERRARO**

...O GIUSTIZIANI
**PER MIA MAMMA
SORRIDERE
ERA GIÀ
IN ITALIANO**

**Made in
SUD**



CONFESSIONI
DI UN
SINDACALISTA
DEL CABARET

FRANCO

DI MARE

**L'ANIMA
DI
UN LUOGO**

«COME SI RACCONTA»

Rai Eri

ROBERTO GIACOBBO

CON VALERIA BOTTA

L'UOMO CHE FERMÒ L'APOCALISSE

LA VERA STORIA
DEL SOLDATO
CHE HA IMPEDITO
LA TERZA GUERRA
MONDIALE



A quanto pare città come Como, Latina, Macerata, Mantova, Messina e Ancona dovranno fare a meno del calcio professionistico. Succede ogni anno che società calcistiche falliscano e centinaia di professionisti si ritrovino a spasso senza uno straccio di contratto e con il serio rischio di non vedere riconosciuti gli stipendi pregressi. Ma in questa torrida estate le notizie di fallimenti societari creano forte imbarazzo in un ambiente dove per settimane il tema principale è stato il contratto di alcuni ragazzi appena maggiorenni che porteranno a casa un numero spropositato di milioni.

Mi direte è il mercato: se uno vale è giusto che venga premiato. Posso essere d'accordo sulla meritocrazia. Meno sui contratti ultramilionari che, in un periodo economico così difficile, sono uno schiaffo all'intera comunità.

E quello che mi indispettisce è il fatto che siamo tutti consapevoli che se non si pone un freno il sistema calcio nel nostro Paese rischia di esplodere con gravissime ripercussioni per tutto il mondo che ruota e vive attorno ai campionati.

Oramai le parole sacrificio, passione, cultura, agonismo e competizione, fondamentali in qualsiasi sport, nel calcio sono state sostituite da contratto, plusvalenza, rinnovo, bonus, riscatto. E questo sta generando falsi miti e illusioni soprattutto in quei bambini delle scuole calcio che dovrebbero crescere nella lealtà e nel rispetto delle regole.

Il nostro impegno dovrebbe essere quello di ripristinare una palestra di agonismo e democrazia. Ma questi termini non sono graditi...meglio soldi e procuratori.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 29
24 LUGLIO 2017

VITA DA STRADA
5



I SUPEREROI DI PANI E MOLLI

Fino al 31 agosto su Rai1 Massimiliano Pani e Vincenzo Mollica incontreranno alcuni personaggi noti per raccogliere il loro lato più intimo. Questa settimana è la volta di Francesco Gabbani

8



CINEMA

Rai Cinema parteciperà al Festival di Locarno con due film e tre documentari. In concorso per il Pardo d'oro "Gli Asteroidi" di Germano Maccioni

12

LIBRI

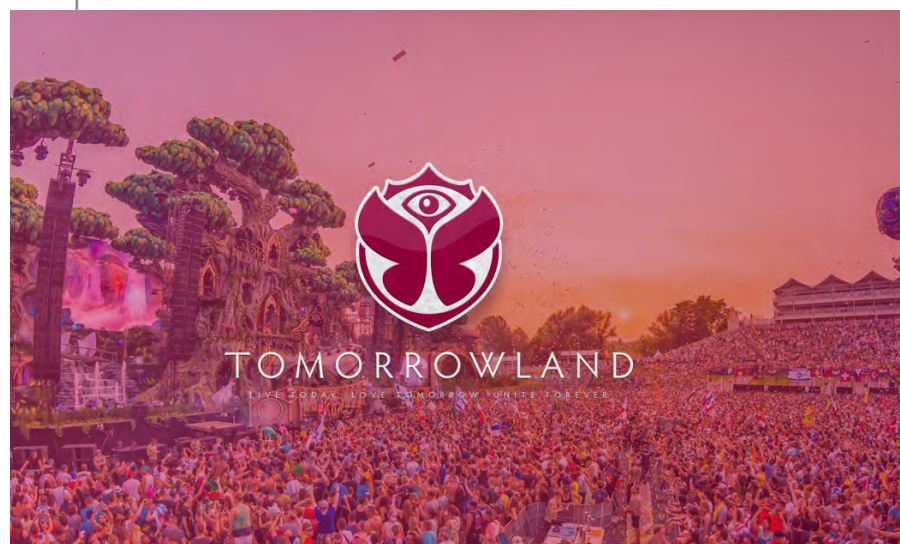
Osvaldo Bevilacqua ha pubblicato con Rai Eri "Antiche strade d'Italia". Tre gli itinerari presi in considerazione: la Via Francigena, la Salaria e la Rotta dei Fenici

16

TOMORROWLAND

Rai4 segue in diretta la serata finale del più grande e atteso festival di musica dance ed elettronica del mondo, che viene trasmesso contestualmente anche su Rai Radio2

20



SERIE TV

Animali contro uomini. È arrivata su Rai4 la seconda stagione della serie "Zoo", ispirata all'omonimo best seller di James Patterson e Michael Ledwidge

22

RADIO

Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini, Nicoletta Simeone, Lele Sacchi, Raffaele Costantino e Dario Salvatori sono le voci che accompagnano i più grandi eventi musicali live di Rai Radio2

28



RAGAZZI

Ogni mattina va in onda su Rai YoYo la serie tv "Riccioli d'oro e Orsetto". "Gulp Music" riceve il prestigioso Premio Lunezia come miglior programma televisivo musicale dell'anno

30

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

36

MUSICA

Libero, l'artista che ama definirsi "urban pop", pubblica il suo brano d'esordio "Love Me Do". Il video che lo accompagna è stato interamente girato nella sua Genova

34

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

38

CULTURA

Su Rai Storia Renzo Arbore racconta la radio, quindi un documentario su Michelangelo Antonioni. Su Rai5 prende il via il nuovo ciclo "I grandi della Letteratura italiana"

24



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 29 - anno 86
24 luglio 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Marina Cocozza

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



COLLAGE DI EMOZIONI

Francesco Gabbani è il protagonista del prossimo appuntamento con "I Supereroi di Pani e Mollica", il programma della seconda serata del giovedì su Rai1. In questa nuova edizione, che si concluderà il 31 agosto, otto artisti si raccontano a cuore aperto. «Cerchiamo di capire meglio chi sono, tirando fuori quell'aspetto che il pubblico conosce meno», dice Pani

Sono tornati per il secondo anno consecutivo su Rai1. Stesso giorno, il giovedì. Stessa fascia oraria, la seconda serata. E stessa stagione, a cavallo tra luglio e agosto. L'inedita coppia formata da Massimiliano Pani e Vincenzo Mollica ha esordito la scorsa stagione con "I supereroi" che questa volta s'intitola "I Supereroi di Pani e Mollica". La formula è identica perché i due continuano i loro incontri con i protagonisti dello spettacolo del nostro tempo per farsi raccontare quali sono stati i supereroi che li hanno ispirati nel raggiungere il successo. La novità è che il programma verrà proposto anche in replica, la domenica pomeriggio alle 16.35, sempre sulla rete ammiraglia. «Per me continua ad essere un onore, un piacere e una soddisfazione poter lavorare con Vincenzo, che considero la firma più autorevole del giornalismo dello spettacolo in Italia», commenta Massimiliano Pani. Dopo Toto Cutugno e Paolo Conte, giovedì è la volta del promettente Francesco Gabbani. Si proseguirà con Renzo Arbore, Caterina Caselli e Adriano Panatta, mentre il big della puntata conclusiva del 31 agosto sarà Ivano Fossati. Ciascuno dei protagonisti si racconterà rivelando anche aspetti inediti della propria vita. I due conduttori saranno supportati dal ricco materiale delle Teche Rai e dalla presenza del musicista Danilo Rea. «Abitualmente – dice Pani – a un personaggio viene chiesto di parlare del suo album in uscita, dell'ultimo libro o dell'ultimo film. Noi invece proviamo a cercare gli aspetti più profondi dal momento che i nostri interlocutori non devono promuovere nulla. Vogliamo semplicemente farci aiutare a capire meglio chi sono, tirando fuori quell'aspetto che il pubblico conosce meno». Francesco Gabbani è il protagonista della puntata del 27 luglio. Artista dei record, è stato l'unico a vincere



consecutivamente il Festival di Sanremo nella sezione giovani e nella gara ufficiale. Il suo "Occidentali's Karma" è quadruplo disco di platino e il video ha avuto circa cento milioni di visualizzazioni. Francesco, che nel corso della trasmissione si esibirà anche in alcune improvvisazioni live, indagherà su alcuni aspetti che appartengono alla sua sfera più intima e parlerà del profondo amore che lo lega alla famiglia e della lunga gavetta affrontata prima di arrivare al successo. Poi ricorderà gli esordi nella musica soul, svelerà la grande ammirazione che ha per Adriano Celentano e la sua passione per la musica brasiliana e per il jazz di Chet Baker. ■

I SUPEREROI DI PANI E MOLLICA

Rai 1

RICETTE E RITRATTI d'attore



Rai Eri



Rai Cinema

SOLO UN ITALIANO CORRE PER IL PARDO D'ORO 70

Locarno Festival
2-12 | 8 | 2017

*Tra i diciotto film in concorso alla 70.ma
edizione del Festival di Locarno l'unico italiano
è "Gli asteroidi" di Germano Maccioni, prodotto
con Rai Cinema che parteciperà alla prestigiosa
rassegna con un secondo film, "Amori che non
sanno stare al mondo" di Francesca Comencini,
più tre documentari*

Rai Cinema

TV RADIOCORRIERE

credit
Rosalba Sacco

Rai 13

Il Festival di Locarno festeggia la sua 70.ma edizione e dal 2 al 12 agosto nella cittadina svizzera sarà ancora una volta protagonista il cinema con centotrenta titoli inediti, fra lungometraggi e corti. Rai Cinema parteciperà alla prestigiosa rassegna con due film e tre documentari. Dei due film uno è in concorso, "Gli Asteroidi" di Germano Maccioni, mentre l'altro, "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini, è presente nella sezione Piazza Grande. I tre documentari sono: "Ibi" di Andrea Segre, Fuori Concorso, "Surbiles" di Giovanni Columbu, nella sezione Signs of Life, e "Il monte delle formiche" di Riccardo Palladino, nella sezione Cineasti del presente.

Tratto dall'omonimo romanzo scritto dalla regista, "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini, con Lucia Mascino e Thomas Trabacchi, è una produzione Fandango con Rai Cinema e verrà presentato in prima assoluta in Piazza Grande. Il film, che uscirà nelle sale in autunno distribuito da Warner Bros, è una commedia sentimentale che racconta con ironia e grande lucidità una storia d'amore che "non sa stare al mondo", il modo in cui le donne ne affrontano la fine e un nuovo inizio. Comencini si conferma una delle voci femminili più originali del cinema italiano.

Tra i diciotto film che concorrono al Pardo d'Oro, l'unico italiano in è "Gli asteroidi" di Germano Maccioni, con Pippo Del Bono e Chiara Caselli. Una produzione Articulture e Ocean production con Rai Cinema. Il territorio è l'autentico protagonista della pellicola che è stata concepita, prodotta e realizzata interamente a Bologna e nella sua provincia. Il film, che verrà distribuito da Istituto Luce-Cinecittà, s'inserisce nel genere attualissimo del coming-of-age, un romanzo di formazione innestato su una trama vivace di azione e su uno sguardo di camera che indaga un piano insieme intimo e sociale. Al centro di questa favola avventurosa calata nella contemporaneità, tre ragazzi neppure ventenni legati da amicizia profonda in un contesto in cui la crisi economica non ha risparmiato le loro famiglie, rendendo precari anche affetti e legami.

Il documentario "Ibi" di Andrea Segre verrà presentato Fuori concorso, prodotto da Jolefilm con Rai Cinema. Ibi è nata in Benin nel 1960, ha avuto tre figli e nel Duemila. In seguito a seri problemi economici, ha scelto di correre un grande



Amori che non sanno stare al mondo

Locarno Festival
Official selection

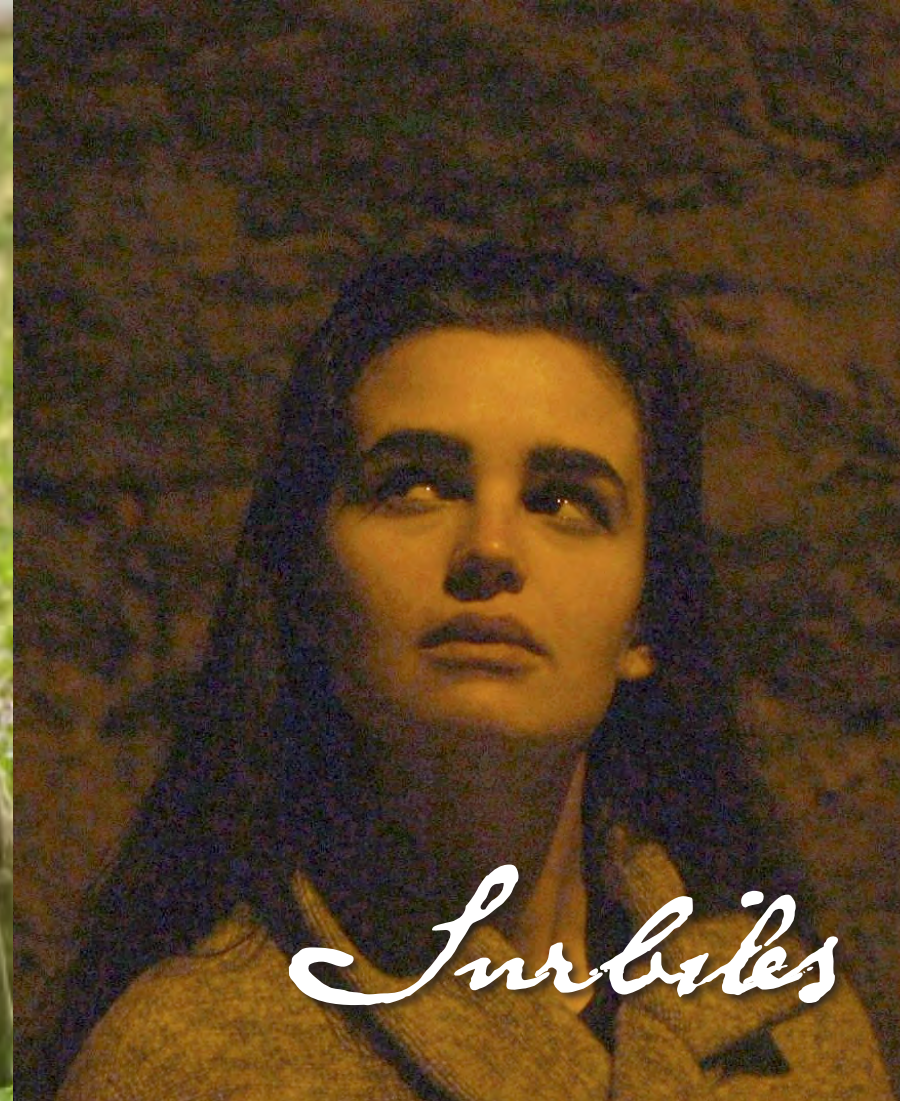
PRESENTANO

Ibi

DA UN'IDEA DI MATTEO CALORE E ANDREA SEGRE
UN FILM DOCUMENTARIO DI ANDREA SEGRE
PER E CON IBITOCHO SEHOUNBIATOU
PRODOTTO DA FRANCESCO BONSEMBIANTE



prodotto da JOLEFILM con RAI CINEMA



Surbiles

IL MONTE DELLE FORMICHE



rischio per cercare di dare loro un futuro migliore: li ha lasciati con sua madre e ha accettato di trasportare droga dalla Nigeria all'Italia. È stata scoperta e condannata a scontare tre anni di carcere a Napoli. Una volta uscita, la donna è rimasta in Italia senza poter vedere né i figli né la madre per oltre quindici anni. Così ha deciso di raccontare loro la sua nuova vita filmandosi. Racconta se stessa, la sua casa a Castel Volturno dove vive con un nuovo compagno, Salami, e l'Italia dove cerca di ritrovare dignità e speranza. Dalle immagini che Ibi ha girato è nato questo film.

"Surbiles" di Giovanni Columbu, prodotto da Luches con Rai Cinema in associazione con Istituto Luce-Cinecittà e distribuito in Italia e all'estero da Istituto Luce-Cinecittà, è un documentario nato come ricerca etnografica riuscendo poi a far riscoprire e rivivere leggende e storie fantastiche. Le surbiles, in un passato non molto lontano diffuse nella cultura popolare della Sardegna, sono figure femminili immaginarie simili alle streghe e ai vampiri. Il film, in seguito di una ricerca svolta sul campo, presenta alcune testimonianze e la ricostruzione visiva delle storie raccontate, con il coinvolgimento nella messa in scena delle persone del luogo. Viene presentato nella sezione Signs of Life, rivolta alle forme narrative inedite e all'innovazione del linguaggio cinematografico.

Da secoli, ogni anno l'8 di settembre, sul Monte delle Formiche giungono miriadi di sciame di formiche alate. Riccardo Palladino lo racconta nel suo documentario "Il monte delle formiche", prodotto da CamerAmano e Minollo Film con Rai Cinema, che verrà presentato nella sezione Cineasti del presente. Come nubi che offuscano il cielo, i piccoli insetti si accoppiano in un meraviglioso volo a cui segue la morte di tutti i maschi, che cadono esausti sul sagrato della chiesa che si erge sulla cima del monte, un tempo chiamata "Santa Maria Formicarum". Il volo nuziale è un evento che si ripete davanti agli occhi di curiosi, turisti e fedeli che ogni anno arrivano per celebrare la festa dedicata alla "Vergine del Monte delle Formiche". Il film s'interroga anche sulla natura dei piccoli insetti studiati da grandi scrittori come il Premio Nobel Maurice Maeterlinck e l'entomologo Carlo Emery che portano le loro testimonianze. ■

PER AMORE HO RINUNCIATO AD ANDARE NELLO SPAZIO

«L'ho concepito come un manuale, un racconto fatto con passione, con entusiasmo e con il cuore. La maggioranza dei luoghi descritti è stata visitata da "Serenio Variabile" in questi trentanove anni». Osvaldo Bevilacqua, che nel 2015 è entrato nel Guinness dei Primati per la longevità della sua trasmissione, parla del suo ultimo libro "Antiche strade d'Italia" edito da Rai Eri

La Via Francigena che tagliava l'Italia da Nord a Sud, la Salaria che la tagliava da Est a Ovest, la Rotta dei Fenici che toccava le affascinanti coste delle sue isole. Tre strade, tre fasci di strade, tre percorsi creati e modificati dal tempo e dal coraggio e dalla fede di pellegrini, commercianti e viaggiatori. Osvaldo Bevilacqua, attingendo al patrimonio di incontri e scoperte fatti con "Serenio Variabile", ha pubblicato con Rai Eri "Antiche strade d'Italia". Un invito a metterci in cammino per riscoprire il genio dei Romani e la spiritualità di San Francesco, ma anche affascinanti storie di ieri e idee vincenti di oggi..

Grandi itinerari per conoscere meglio il nostro Paese?

Il libro racconta come si viaggiava un tempo: a piedi, a cavallo. Ma ci guida anche alla riscoperta di questi luoghi speciali oggi, utilizzando i mezzi della modernità. La via Francigena è l'antica strada che percorrevano i pellegrini da Nord a Sud, dal cuore dell'Europa arrivavano fino a Roma a San Pietro, oppure proseguivano sull'Appia fino a Brindisi per raggiungere la terra Santa. Di grande fascino, tra gli itinerari proposti, è quello della via del sale, o sarebbe meglio dire delle vie del sale. Quella per eccellenza è la via Salaria, l'antica strada che partiva da Roma e andava verso est, passando da Rieti e dalle Marche. È un altro viaggio che vi farà scoprire tanti splendidi borghi e tanti personaggi autentici.

"Antiche strade d'Italia" può essere considerato una sorta di guida?

Il libro è un compagno di viaggio che vi farà fare tante scoperte. Anche magari dietro l'angolo, cose semplici ma autentiche. Il passato ci aiuta a conoscere quello che oggi è il presente e che potrebbe essere il futuro.

Qui dentro quasi quarant'anni di viaggi lungo la Penisola con "Serenio Variabile".

L'ho concepito come un manuale, un racconto fatto con passione, con entusiasmo e con il cuore. La maggioranza dei luoghi descritti è stata visitata da "Serenio Variabile" in questi trentanove anni di trasmissione. È dedicato a quanti, per varie ragioni, non possono viaggiare e magari possono farlo, proprio grazie alla lettura, seduti in salotto. È un invito al turismo slow, al turismo lento, perché camminando, anche per chilometri, nelle nostre città come nei piccoli borghi, si percepisce meglio la realtà.

Lunghissimi anni di viaggi televisivi in Italia e nel mondo. Ce ne è uno che avrebbe voluto fare e non ha fatto?

Mi sarebbe piaciuto andare nello spazio. Me lo propose un tecnico della Nasa. Prima di partire avrei dovuto fare uno stage in Alabama. A impedirmelo fu però mia moglie Sandra, allora la mia fidanzata. Così dovetti rinunciare. Noi abbiamo sentito e visto l'arrivo dell'uomo sulla luna, i nostri figli cominceranno ad avvicinarsi di più e i nostri nipoti forse vivranno nello spazio. ■





TOMORROWLAND
LIVE TODAY LOVE TOMORROW UNITE FOREVER

PIÙ UNITI CHE MAI

Con collegamenti in diretta dai quattro palchi principali, Rai4 e Rai Radio2 seguono in diretta la spettacolare cerimonia di chiusura di "Tomorrowland 2017". Il grande festival di musica dance ed elettronica, nato nel 2005 come risposta al Mysteryland olandese, si svolge nel parco de Schorre, nella mitica location di Boom in Belgio

Tutti in prima fila su Rai4 il 30 luglio dalle 21.00 per un appuntamento imperdibile. La Dj girl e conduttrice radiofonica tra le più famose d'Europa Ema Stokholma e l'idolo del rap italiano Emis Killa commentano la serata finale di "Tomorrowland 2017" con i djset di Nervo, David Guetta, Martin Garrix. La favolosa cerimonia di chiusura di quello che viene considerato uno degli eventi cult dell'anno sarà trasmessa in diretta anche su Rai Radio2. Il più grande e atteso festival di musica dance ed elettronica del mondo è nato nel 2005 come risposta al Mysteryland olandese Tomorrowland e si svolge nel

parco de Schorre, nella mitica location di Boom in Belgio, tra spettacoli pirotecnici mozzafiato e scenografie da capogiro. Sul palco principale si sono esibiti negli anni tutti i più noti dj internazionali, alternando grandi classici della musica elettronica da ballo a novità esclusive prodotte per l'occasione. Meta ambita da milioni di ragazzi di ogni nazionalità, "Tomorrowland" è diventato un simbolo unico e globale di unità e fratellanza, omaggiato nel 2015 di un riconoscimento ufficiale da parte del Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-Moon.

Rai4 ha fissato tre appuntamenti per un weekend all'insegna del divertimento, dell'amore e dell'uguaglianza. Si comincia il 29 luglio alle 14.00 con "This Was Tomorrow": il sound, i protagonisti, il pubblico di Tomorrowland e tante altre perle esclusive dalle tre edizioni svoltesi nel 2015 in Belgio, in Brasile e negli Stati Uniti. Settantasette minuti di immagini, musiche e interviste davvero uniche. Si prosegue domenica 30 luglio alle 16.00 con "Tomorrowland 2016", il racconto dei momenti più emozionanti della dodicesima edizione del festival. E, a partire dalle 21.00, gran finale e massima interazione con i Social. ■



SERIE TV

ADESSO CI ARRABBIAMO

Su Rai4 ha preso il via la seconda stagione di "Zoo", la serie ispirata all'omonimo best seller di James Patterson e Michael Ledwidg, che racconta la rivolta della Natura contro l'essere umano. Gli animali sono in rivolta perché sono convinti che l'uomo stia distruggendo la terra

Dall'Africa all'America, dall'Europa al resto del mondo gli animali si ribellano agli uomini. Una ribellione nata dalla consapevolezza che l'uomo sta distruggendo il pianeta Terra e qualcuno dovrà pur fermarlo. Così i leoni tornano a essere predatori in Africa e a scappare dagli zoo di Los Angeles, mentre i gatti si uniscono in pericolose bande feline. È arrivata, in prima visione su Rai4 alle 21.10, la seconda stagione di "Zoo", la serie ispirata all'omonimo best seller di James Patterson e Michael Ledwidg. Al centro del racconto la rivolta della Natura contro l'essere umano. E questa seconda stagione parte proprio dall'entusiasmante cliffhanger che aveva chiuso la prima annualità. La pandemia che ha mutato il comportamento animale, trasformando gran parte degli esseri viventi in feroci macchine da guerra, ha ormai causato grandi danni in tutto il mondo. Ma la mutazione è passata a una fase successiva coinvolgendo anche fenomeni ambientali mirati a trasformare la Terra in un pianeta inospitale per l'uomo. Allo stesso tempo, anche la squadra di protagonisti, capitanati dallo zoologo Jackson Oz, è minacciata dalla mutazione che sta coinvolgendo uno di loro.

Tutti i membri del cast tornano in questa seconda stagione che vede ancora al centro della vicenda gli attori Billy Burke, James Wolk, Kristen Connolly, Nonso Anozie e Nora Amezeder. ■



IL RE DELLA RADIO RACCONTA

Renzo Arbore è protagonista di tre Speciali su Rai Storia, dove ripercorre cinquant'anni della nostra radio. Il primo appuntamento è fissato per il 26 luglio con "Quando la radio...". I titoli dei mercoledì successivi sono: "Le chiamavano jazz band" e "Napoli Signora"



La musica, la radio, la carriera di Renzo Arbore. A raccontarli tre Speciali in onda da mercoledì 26 luglio alle 22.10 su Rai Storia. Si comincia con "Quando la radio...", il documentario di Fabrizio Corallo. Protagonista lo stesso Arbore che, in occasione dei cinquant'anni di carriera iniziati a Roma ai microfoni di via Asiago, rievoca la storia della radio nell'ultimo mezzo secolo insieme a Marco Presta, da tempo mattatore de "Il ruggito del coniglio" su Rai Radio2 con Antonello Dose, e all'ex funzionario Rai Maurizio Riganti, da sempre complice delle invenzioni e delle innovazioni via etere dello showman pugliese. Un lungo viaggio, dalle canzoni degli anni Trenta ai bollettini di guerra e a quelli dell'Italia liberata, dalle prime trasmissioni di varietà degli anni Cinquanta alla rivoluzione

di cui Arbore fu protagonista a partire da metà degli anni Sessanta con Gianni Boncompagni. Rivivono così "Bandiera Gialla", che sdoganò la musica internazionale, il jazz e il blues e valorizzò la nuova musica nazionale, e "Alto gradimento" con la sua satira irriverente, quanto rigorosamente dal vivo, con i surreali Giorgio Bracardi e Mario Marengo. Tra aneddoti, rievocazioni, ricordi inediti e con l'aiuto di filmati d'epoca, la "conversazione" con Arbore affronta anche la storia recente del varietà, della musica e della cultura popolare attraverso programmi che hanno fatto epoca negli ultimi decenni garantendo lunga vita alla radio nonostante l'avvento dell'era della televisione e poi di quella dei social network. Il 2 agosto è la volta di "Le chiamavano jazz band", il 9 agosto "Napoli Signora". ■

REGISTA DELL'INCOMUNICABILITÀ



Rai Storia dedica un documentario a Michelangelo Antonioni, a dieci anni dalla scomparsa, con le voci di quanti lo hanno conosciuto e lo hanno voluto ricordare. Per lui la sua città Ferrara aveva allestito cinque anni fa una ricca mostra a Palazzo dei Diamanti

A dieci anni dalla morte di Michelangelo Antonioni, scomparso a Roma il 30 luglio 2007, Rai Storia lo ricorda dedicandogli un documentario il 30 luglio alle 23.00 su Rai Storia. Nel 2012, in occasione del centenario della nascita, Ferrara, la sua città natale, gli ha dedicato un fitto calendario di iniziative che si sono concluse con la grande mostra "Lo sguardo di Michelangelo. Antonioni e le arti" a Palazzo dei Diamanti. Partendo dalla mostra sono state raccolte le testimonianze di chi lo ha conosciuto, come Carlo di Carlo, autore e regista considerato il suo erede intellettuale, Flavio Nicolini, aiuto regia di "Deserto Rosso", Ivano Marescotti, attore di "Deserto Rosso", Guido Cantoni, l'antiquario che ha prestato la sua bottega al set di "Deserto Rosso", e di chi ha tratto ispirazione dalla sua arte, come musicisti, poeti e scrittori. Queste interviste regalano un tributo a un grande Maestro, ammirato in Italia e osannato all'estero. Non a caso il curatore della mostra è un francese, il critico ed ex direttore della Cinémathèque française Dominique Pains, che ha poi portato la mostra a Bruxelles e, nel 2015, a Parigi. Il documentario è arricchito da preziose perle d'archivio delle Teche Rai, con backstage, dichiarazioni spontanee dei collaboratori ai giornalisti e rare interviste dell'epoca ai suoi più stretti collaboratori e amici come Giovanni Fusco, Ennio Flaiano, Monica Vitti, Marco Ferreri, Francesco Maselli, Gian Luigi Rondi, Tonino Guerra. È stato, inoltre, aggiunto materiale di repertorio inedito filmato in occasione dei festeggiamenti del compleanno dell'avvocato Cau a Pennabilli, presso l'Associazione Culturale Tonino Guerra. Seduto in mezzo agli amici, l'anziano sceneggiatore ha raccontato aneddoti ed emozioni di cosa e come fu lavorare con il Maestro: il materiale è stato conservato per anni, prima di trovare la giusta occasione per mostrarlo al mondo. Pertanto, si tratta di un documentario biografico su di un artista considerato uno dei più grandi registi della storia del cinema nonché autore di riferimento del cinema moderno. ■



Su Rai5 prende il via dal 31 luglio il nuovo ciclo "I grandi della Letteratura italiana", firmato da Edoardo Camurri con Errico Buonanno, Michele De Mieri e Tommaso Giartosio. Due i filoni che verranno proposti: "Dalle origini all'Ottocento" e "Il Novecento". Il protagonista del primo appuntamento è Dante Alighieri

LA DEL FIRENZE SOMMO POETA

Dal "divino" poeta al creatore dei "Promessi Sposi", dal fondatore della narrativa italiana a colui che fu definito "uomo di pena". Dante e Manzoni, Boccaccio, Ungaretti e molti altri, autori simbolo della grande produzione poetica e narrativa del nostro Paese, sono "I grandi della Letteratura italiana", in onda da lunedì 31 luglio alle 21.45 su Rai5. Un programma da sfogliare come un libro e da "leggere" insieme a Edoardo Camurri, autore con Errico Buonanno, Michele De Mieri e Tommaso Giartosio di questa produzione realizzata con la supervisione del Comitato Scientifico composto dai professori Carlo Ossola, Gabriele Pedullà e Luca Serianni. Protagonisti, attraverso le proprie opere, venti grandi della letteratura: nella prima serie, intitolata "Dalle origini all'Ottocento", obiettivo su Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Carducci, Verga, Pascoli. Nella seconda, "Il Novecento", ci sono invece Svevo, D'Annunzio, Pirandello, Ungaretti, Gadda, Montale, Pavese, Morante, Calvino, Pasolini. Protagonista del primo appuntamento è Dante Alighieri. Poeta plurale, erede di numerose tradizioni culturali, ma anche sperimentatore di tutte le possibilità della parola poetica e dell'invenzione letteraria. L'intellettuale direttamente impegnato in politica, che alla crisi della politica dedica le sue profezie più sferzanti. Uno tra i maggiori poeti d'amore, ma anche il grande cantore dell'amor sacro. La puntata dedica un'attenzione speciale alla Commedia, e in particolare all'episodio di Ulisse nell'Inferno e alla visione di Dio alla fine del Paradiso. Le riprese sono state effettuate a Firenze e il racconto del grande poema è stato ambientato nell'antico Museo della Specola, che con le sue cere anatomiche, la sua vasta collezione zoologica e il suo osservatorio astronomico restituisce la vastità di orizzonti del grande poema. Interverranno i critici Alfonso Berardinelli e Marco Santagata, ospite Sergio Givone. ■



L'IMPORTANTE È ESAGERARE

Dalla laurea in medicina al cabaret, dalla scrittura impegnata al teatro. Dal 31 luglio su Rai5 un documentario in otto puntate restituisce un'immagine a tutto tondo di Enzo Jannacci, l'artista estroverso e poliedrico che cambiò il modo di fare spettacolo

Rai 5

Cantautore, cabarettista, attore. In cinquant'anni di carriera Enzo Jannacci si è dimostrato sempre fuori dagli schemi, capace di confrontarsi con diversi generi e di spaziare dalla musica al teatro, dal cabaret al cinema. Ricordato come caposcuola del nostro cabaret e pioniere del rock and roll italiano, insieme a Celentano, Tenco, Little Tony, ha registrato quasi trenta album, alcuni indimenticabili. Ranuccio Sodi, legato all'artista da una profonda amicizia iniziata in gioventù e proseguita sino alla sua scomparsa, spiega da una prospettiva privilegiata chi è stato e cosa ha rappresentato Jannacci per la nostra canzone con il documentario in otto puntate "Enzo Jannacci in L'importante è esagerare", in onda a partire da lunedì 31 luglio alle 18.55 su Rai5. Attraverso esibizioni, sketch, interviste e immagini di repertorio inedite, ciascuna puntata intende restituire un ritratto del cantautore, dalla laurea in medicina al cabaret, dalla scrittura impegnata al teatro. Senza dimenticare le collaborazioni artistiche con personalità come Dario Fo, Cochi e Renato e il sodalizio durato più di quarant'anni con un altro grande interprete della nostra canzone d'autore, Giorgio Gaber. Con la regia di Ranuccio Sodi e Riccardo Piferi. ■

d'ESTATE la MUSICA è LIVE



Una stagione musicale tutta da ascoltare con "Radio2 Live Summer" insieme a Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. Dopo il "Lucca Summer Festival" passeranno il testimone Nicoletta Simeone per i migliori concerti in giro per l'Italia. In seconda serata la musica sarà raccontata da Lele Sacchi Raffaele Costantino e Dario Salvatori



Dopo l'ottima esperienza di "Radio2 live" dalla Sala B Rai Radio2 esce dagli studi di via Asiago con "Radio2 Live Summer", a partire dalle 21.00, per seguire i Festival musicali più interessanti di tutta Italia con le voci di Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. Reduci dal "Primavera Sound" di Barcellona, Pier e Carolina proseguono con il "Lucca Summer Festival", che compie vent'anni e vede sul palco Luis Fonsi il 28 luglio, mentre il 31 c'è il grande concerto di chiusura con i Pet Shop Boys. Ma "Radio2 Summer Live" sarà anche il 29 luglio al "Siren Festival" di Vasto. Ricco programma anche per agosto con la conduzione di Nicoletta Simeone, che racconterà tanti altri concerti in giro per l'Italia, tra cui il grande evento di Vulci del 5, "Every Child Is My Child - live for Syria", l'iniziativa nata all'indomani dell'attacco chimico del 4 aprile 2017 a Khan Shaykhun, in Siria, per chiedere l'intervento diplomatico degli organismi internazionali a tutela dei bambini nei territori di guerra, a cui parteciperà anche Daniele Silvestri. Oltre ai live, il racconto musicale è anche con Lele Sacchi, dal lunedì al venerdì, dalle 23.00 a mezzanotte, con "Summer of records" per proseguire in notturna con Raffaele Costantino e il suo "Musical Box", mentre nel fine settimana, tutte le domeniche dal 16 luglio, il pomeriggio si apre con le nuove divagazioni "balnear musicali" di Dario Salvatori in "Un disco per l'Esteta", subito dopo "Radio2 Remix" con i successi di tutte le estati raccontati dalla voce esperta di Carolina Di Domenico. ■



L'AMICIZIA TRIONFA

Su Rai YoYo, ogni mattina alle 7.10, va in onda "Riccioli d'oro e Orsetto" una simpatica rivisitazione delle celebri storie che nel tempo ha subito diverse rivisitazioni. La serie s'ispira alla popolare favola inglese "I tre orsi" e ha come protagonista una bambina che condivide alcuni momenti della sua giornata con un simpatico orso

Tutti conosciamo la favola di Riccioli d'oro e i tre orsi. Ma chi sa cosa è accaduto dopo la fine della storia? La giovane Riccioli d'Oro si è scusata con il Piccolo Orso per avere mangiato la sua zuppa, aver rotto la sua sedia e aver disfatto il suo letto. L'orsetto ha accettato le sue scuse e ora i due sono migliori amici. Su Rai YoYo, tutti i giorni, alle 7.10, va in onda "Riccioli d'oro e Orsetto" una simpatica rivisitazione delle celebri storie.

La serie si ispira alla popolare favola inglese "I tre orsi", conosciuta anche come "Riccioli d'oro e i tre orsi". La fiaba fu messa per la prima volta su carta dal poeta inglese Robert Southey e pubblicata nel 1837 nel quarto volume della sua collezione "The Doctor". Lo stesso anno lo scrittore George Nicol ne pubblicò una versione in rime sulla base del racconto in prosa di "Southey", e con l'approvazione dello stesso. Entrambe le versioni raccontano di tre orsi e di una anziana che entra nella loro proprietà.

In realtà la storia dei tre orsi era in circolazione molto prima della pubblicazione della versione di Southey. Nel 1831, per esempio, Eleanor Mure regalò al nipote per il suo compleanno un libretto su tre orsi realizzato a mano e nel 1894 l'esperto di folklore Joseph Jacobs scoprì la favola di Scrapefoot, un racconto con una volpe come antagonista. Scrapefoof aveva una sorprendente somiglianza con il racconto di Southey e può essere derivata da una ancora più antica tradizione orale. Probabilmente nella sua stesura della storia Southey confuse il termine "vixen" come volpe con quello di una astuta donna anziana.

Dalla sua prima pubblicazione il racconto ha subito due importanti modifiche nel corso degli anni. La prima riguarda la protagonista che da una donna anziana è diventata nel tempo una graziosa bambina, che ha cambiato numerose volte nome prima di arrivare nel 1904 a essere chiamata "Riccioli d'oro", mentre i tre orsi sono diventati papà, mamma e piccolo orso, benché la data di questo cambiamento sia oggetto di disputa: per alcuni si tratta del 1852, mentre per altri è il 1878, anno di pubblicazione della fiaba nei Racconti di Mamma Oca, pubblicata da Routledge.

La storia, inizialmente crudele, è diventata una favola dai risvolti più blandi. Nella maggior parte dei casi infatti la bambina impara la lezione e riesce a fuggire all'ira degli orsi. In questa nuova serie Disney trionfa l'amicizia con tanto divertimento. ■

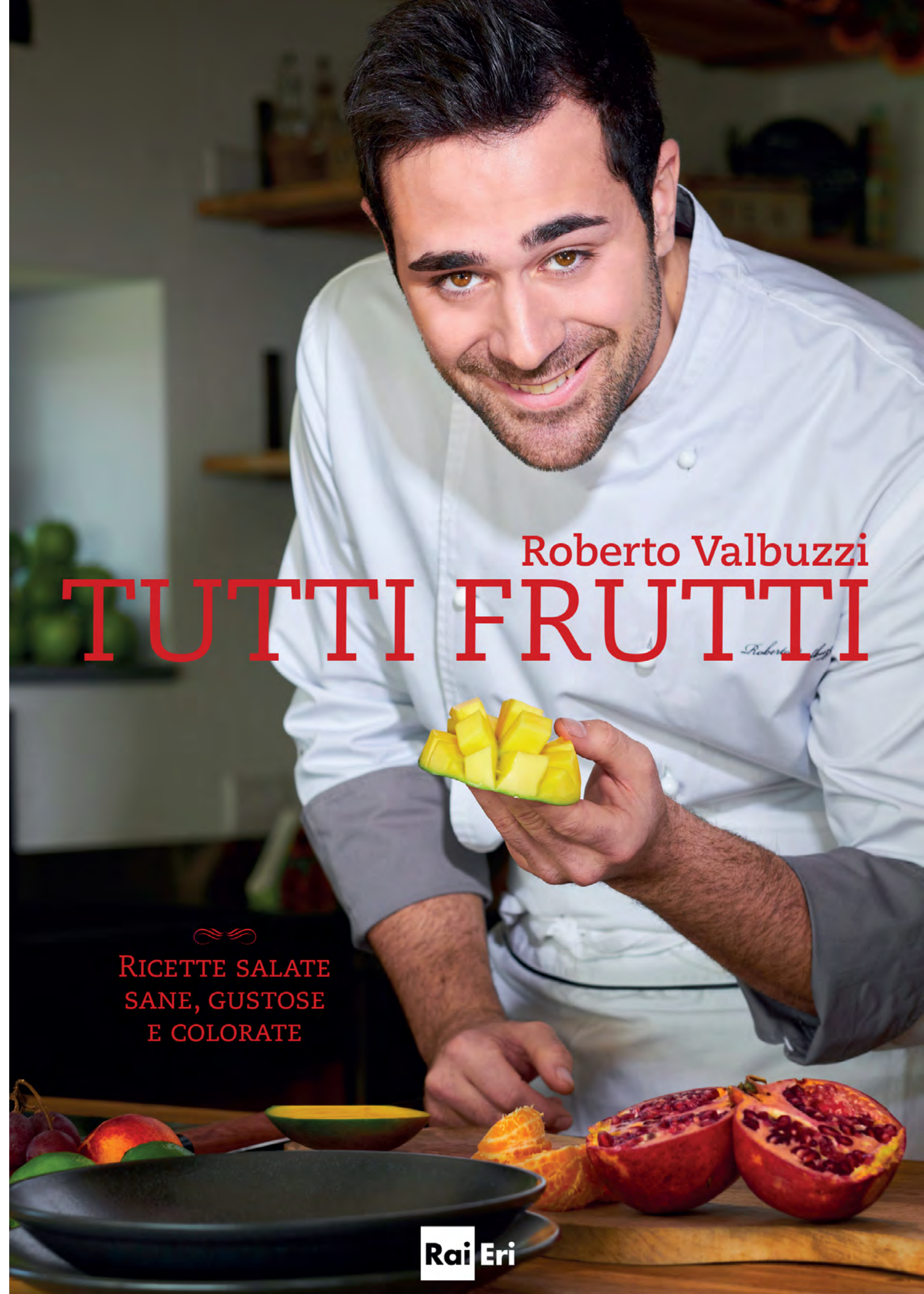
A GULP MUSIC IL PREMIO LUNEZIA



Nei giorni scorsi la trasmissione di Rai Gulp "Gulp Music" è stata premiata come miglior programma televisivo musicale dell'anno a Marina di Carrara, in occasione della 22.ma edizione del Premio Lunezia. La commissione ha deciso di conferire il riconoscimento a "Gulp Music" per "aver sempre sostenuto e valorizzato il tema della musical-letterarietà in merito alla produzione discografica rivolta ai teenager". È la seconda volta che il programma riceve il prestigioso riconoscimento che gli fu già attribuito nel 2015. Per quanto riguarda il Premio di quest'anno, nella valutazione della commissione si legge: "per il continuo e meticoloso lavoro svolto, nonché le numerose segnalazioni che ci sono costantemente continuate ad arrivare dal mondo dei ragazzi che ne fanno un essenziale e unico punto di riferimento per quella fascia d'età, da sempre motore e linfa per la produzione musicale, sono i motivi che ci hanno convinto a rinnovare a soli due anni di distanza il nostro riconoscimento". "Gulp Music", un programma di Marcello Villella (produttore esecutivo Nubia Martini, ndr) condotto da Gaia Ranieri, si conferma anche questa stagione molto gradito al pubblico e dagli addetti ai lavori. Questo riconoscimento arriva dopo il Premio Indie al M.E.I. nel 2014, il Premio Lunezia nel 2015 e il Premio Musicultura nel 2016. Tra i premiati di quest'anno a Marina di Carrara anche Thomas, Cosmo, Thegiornalisti, Alessio Bernabei, Massimo Di Cataldo, Le Vibrazioni, Marco Masini, Morgan, Fabrizio Moro, Alexia, Mariella Nava e Gianni Togni. ■

Roberto Valbuzzi TUTTI FRUTTI

RICETTE SALATE
SANE, GUSTOSE
E COLORATE



ELLE COME LIBERO

"Love Me Do" è il brano d'esordio di Libero, l'artista "urban pop" dalla voce graffiante. Il video è stato girato nella sua Genova: una serie di istantanee biografiche che seguono la metrica del rap

Libero dalle convenzioni del rap, Libero cantautorato nel flow, Libero "urban pop". S'intitola "Love Me Do" il brano d'esordio di Libero, l'artista che ama definirsi "urban pop". È già uscito il video girato a Genova tra una scuola e una vecchia cava abbandonata. Luoghi cari all'artista, che è cresciuto nella periferia del capoluogo ligure coltivando da sempre la passione per la musica dei grandi cantautori. L'arrivo a Milano e l'amicizia con Fabio Moretti gli hanno offerto le prime possibilità per farsi conoscere e gli hanno dato le prime soddisfazioni. Attualmente sta lavorando in studio su alcuni brani "urban pop". Si tratta di istantanee biografiche che seguono la metrica del rap, melodie cantate dalla sua voce graffiante, hip hop influenzato dal pop cantautorale e accompagnato live dal suono energetico della sua band. Libero ama dire di sé: "Elle come lirico Libero". E ora è pronto a far conoscere il suo progetto solista. ■



SOGNANDO UNA NUOVA VITA

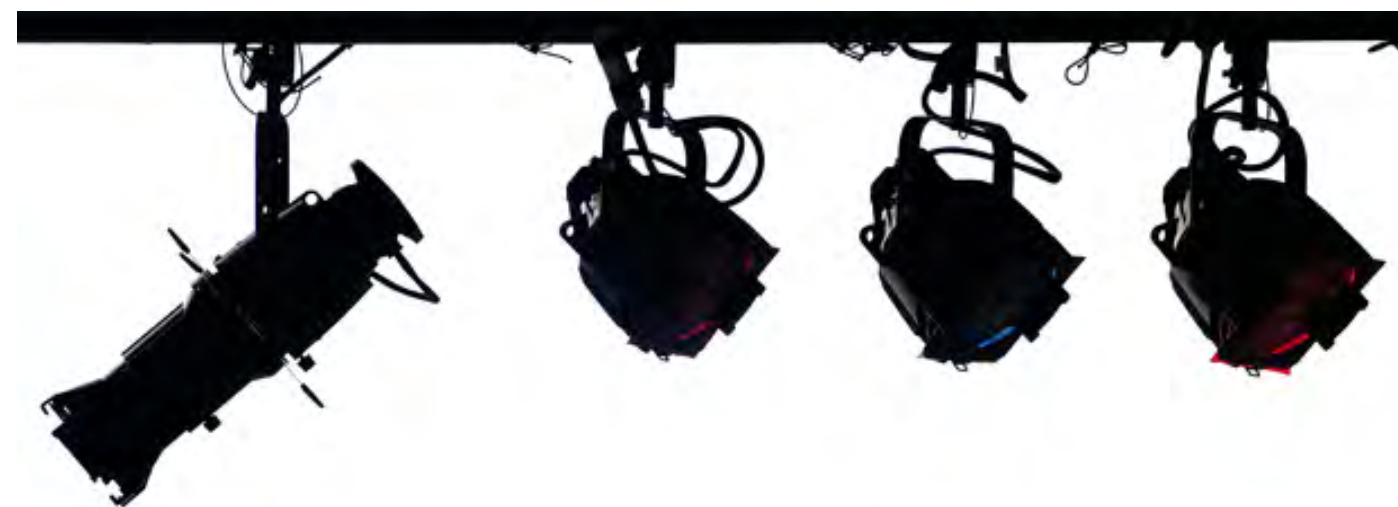
Il regista Premio Oscar Danis Tanovic ambienta "Cirkus Columbia" nell'ex Jugoslavia. Apocalisse a Los Angeles nella commedia "Facciamola Finita". Orso d'oro al Festival di Berlino, "Il Caso Kerenes" racconta una drammatica storia familiare. In "Mine vaganti" Ozpetek racconta la difficoltà di dichiararsi omosessuali in un ambiente di provincia



Scelto dalla Bosnia Erzegovina come candidato all'Oscar 2011 per il miglior film straniero, "Cirkus Columbia" è diretto dal bosniaco Danis Tanovic ed interpretato, tra gli altri, dal bravo attore serbo Miki Manojlovic, protagonista di alcuni dei più importanti film del cinema jugoslavo. Nel 1991, in Bosnia Erzegovina, il regime comunista jugoslavo è caduto e Divko Buntic, dopo un esilio lungo vent'anni, torna dalla Germania nel villaggio dove è cresciuto. Grazie ai marchi guadagnati è un uomo facoltoso, come dimostra la sua nuova e fiammante automobile rossa. Con lui ci sono la giovane e sexy fidanzata Azra e il suo amato gatto nero. La prima cosa che ottiene con l'aiuto del neoletto sindaco del paese, è quella di far sfrattare dalla sua vecchia casa l'ex moglie Lucija e il loro figlio Martin, costretti a sistemarsi in un piccolo appartamento in un condominio popolare. Anche grazie alla sua disponibilità finanziaria, Divko si gode la vita e tenta anche un riavvicinamento con quel figlio che non aveva mai conosciuto. Poi, però, la ruota gira mentre, sullo sfondo, la guerra civile incombe. Straordinaria la scena finale dove a trionfare sarà l'amore, nonostante tutto.



Una commedia che vuole far riflettere su alcuni valori che spesso vengono considerati scontati. Mentre a casa di James Franco a Los Angeles è in corso una festa vip dove sono state invitate alcune celebrità, gli intervenuti si trovano improvvisamente bloccati all'interno dell'abitazione perché fuori si è scatenata l'apocalisse. Una serie di avvenimenti strani e catastrofici stanno devastando la città dove le colline vanno a fuoco e la terra sta inghiottendo molta gente. "Facciamola Finita" racconta la storia di sei amici intrappolati mentre fuori si assiste alla fine del mondo. Le poche provviste rimaste e la smania di uscire rischiano di mettere in crisi l'amicizia dei personaggi. Costretti ad abbandonare la casa, i sei affronteranno il loro destino e scopriranno il vero significato delle parole amicizia e riscatto.



Vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino, "Il Caso Kerenes", diretto dal regista Calin Peter Netzer, è un dramma edipico che si svolge in una Romania dove la corruzione è ancora una piaga sociale. Borbu (Bogdan Dumitrache, ndr) è un uomo di trentadue anni, prepotente e cresciuto in un ambiente in cui i soldi possono comprare tutto. Cornelia (Luminita Gheorghiu, ndr) ha sessant'anni, un marito di cui ha poca stima, ed è sua madre. Ricca e potente, continua a considerare il figlio ancora un bambino, lo soffoca con un amore invadente e gli dedica tutte le sue attenzioni in modo ossessivo. Il giovane cerca di evitarla fino a quando, un giorno, è coinvolto in un tragico incidente stradale: con la sua auto investe e uccide un ragazzino. Per proteggerlo e per evitare che l'amato Borbu venga accusato di omicidio e finisca in prigione, Cornelia si dimostrerà pronta a tutto. Accecata dal suo amore malato, non capisce che la libertà di cui il figlio ha bisogno può concedergliela solo lei.

In "Mine vaganti", la famiglia Cantone è proprietaria di uno dei più importanti pastifici del Salento. E il rientro a casa del rampollo più giovane, Tommaso, che si era trasferito a Roma per studiare economia e commercio, è il momento per sancire ufficialmente il passaggio della gestione aziendale ai due figli maschi. Tommaso intanto è pronto a sconvolgere i piani del padre dichiarando apertamente la propria omosessualità e il desiderio di seguire aspirazioni letterarie. Ma, durante la cena ufficiale per festeggiare il nuovo corso aziendale, viene anticipato dal fratello maggiore Antonio che, dopo tanti anni di fedele servizio agli affari di famiglia, si dichiara omosessuale prima di lui e viene per questo cacciato di casa e dalla direzione dell'azienda. Perciò a Tommaso non rimane che il silenzio, assecondando momentaneamente gli oneri familiari. Anche in questo film Ozpetek racconta lo squilibrio dei rapporti sociali tra bugie e grandi tragedie.





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



1967



1977



1987



LUGLIO



COME ERAVAMO

A photograph of a man with light hair, smiling, wearing a black leather jacket. He is standing in front of a rustic stone building with a brick path. In the background, there are rolling green hills under a blue sky. The text is overlaid on the upper part of the image.

OSVALDO BEVILACQUA

ANTICHE STRADE D'ITALIA

IN CAMMINO TRA BORGHI,
SAPORI E TRADIZIONI